

Ancora uno sforzo: meno chimica, più natura

Possibili equilibri tra quantità e qualità

Altre volte, su questo giornale, ci siamo interessati di problemi inerenti l'impiego degli antiparassitari in agricoltura, mettendo in risalto come eventuali residui di pesticidi possano, talvolta, comportare rischi per i consumatori. Il D.P.R. del 24/5/1988, che recepisce alcune direttive CEE, ha dettato nuove norme per la classificazione, imballaggio ed etichettatura degli antiparassitari.

È stato fatto qualche passo avanti: tutte le sostanze registrate sono divise in tre categorie e vengono presi in considerazione diversi livelli di tossicità secondo le modalità di assunzione (orale, cutanea o inalatoria per le sostanze volatili). Ci si basa ancora sulla tossicità acuta, cioè sulla consistenza e gli effetti dannosi della singola dose, senza stabilire, come già fanno la FAO e l'OMS, dosi giornaliere accettabili che tengano conto della tossicità cronica. Non viene valutato nemmeno l'effetto cocktail provocato dalla presenza di residui di pesticidi diversi nello stesso alimento.

La singola sostanza può non essere dannosa, ma le reazioni o l'accumulo con altri elementi possono risultare pericolosi per la salute. È vero, qualcosa è stato fatto, ma resta ancora tanto da fare.

Non sono soltanto, comunque, i consumatori a correre questi rischi: anche gli agricoltori che maneggiano direttamente i pesticidi. Anche le aziende produttrici sono da considerare a rischio, e soggetto a rischio è pure chi vi lavora o abita nella zona. È vero che sono necessarie speciali autorizzazioni per vendere, immagazzinare e usare tali sostanze ma, purtroppo, pochi sono i controlli sulla destinazione effettiva degli antiparassitari.

Soprattutto, mancano ancora controlli veramente efficaci sulla presenza di residui nei cibi. La legge prevede che debba passare un certo tempo tra l'ultima somministrazione e la raccolta, o tra l'ultimo trattamento di conservazione del prodotto immagazzinato e la vendita, ma nessun consumatore saprà mai se queste indicazioni sono state rispettate e con quali sostanze sono trattati gli ortaggi.

Certamente un improvviso abbandono dei pesticidi ridurrebbe la produzione agricola mondiale del 30% con gravi conseguenze visto l'aumento della popolazione e la progressiva desertificazione in alcune aree coltivabili. Queste considerazioni non sono valide in

pieno per l'Europa poiché l'obiettivo del sistema agricolo europeo è stato quello di aumentare la produttività, non solo raggiunta ma anche superata e le cifre già parlano di eccedenze alimentari che hanno colpito tutti i settori produttivi nell'ambito della CEE che porta ogni anno alla distruzione di migliaia di tonnellate di prodotti agricoli. Non sarebbe comunque realistico tornare agli antichi metodi di coltivazione, ma andare incontro alle più recenti ricerche per difendere le colture da certi parassiti. È il caso delle coltivazioni ottenute con la lotta guidata

che consente la forte riduzione del numero di trattamenti antiparassitari e la rinuncia ai 2/3 dei principi attivi di cui la legge italiana autorizza l'impiego, limitando l'uso a quelli più blandi. E ancora la lotta integrata, che razionalizza l'utilizzo dei prodotti chimici integrandoli con equilibratori naturali come certe specie di insetti utili. Così come sono da considerarsi interessanti le coltivazioni ottenute con la lotta biologica i cui prodotti, nel percorso dalla terra al piatto, non subiscono alcuna contaminazione chimica.

F. Navarra

RESIDUI DI ANTIPARASSITARI TOLLERATI NELLE DERRATE AGRICOLE

PRODOTTI	(Parti per milione)						
	Cee	Italia	Francia	Rtf	Gb	Belgio	Olanda
MIELE:							
Carbaryl	3	3	3	3	5	3	3
Parathion	0,5	0,5	0,5	0,5	-	0,5	0,5
Phosalone	-	1	2	2	2	1	1
UVA:							
Benomyl	-	1	-	3	10	2	2
Carbaryl	2,5	3	3	5	5	3	3
Malathion	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
POMODORI:							
Carbaryl	1	1	1	1,2	5	1,2	3
Dithio carbamates	-	2	2	2	3	2	2
Lindane	0,5	0,5	0,5	1,5	2	2	2
PATATE:							
Endosulfan	0,2	0,2	1	0,1	0,5	0,2	0,2
Parathion	0,01	0,2	0,5	0,1	0,5	0,1	0,5
FRUMENTO:							
Carbaryl	0,1	0,1	0,5	0,1	0,5	3	0,5
Endosulfan	-	0,01	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
LATTUGA:							
Dithio carbamates	2	2	4	2	-	5	2
Iprodion	-	0,5	10	10	5	-	-

Bilancio negativo per la produzione agricola del 1993

Naturalmente, per il 1994, l'agricoltura italiana dovrà fare i conti con alcuni problemi che via via si presenteranno, sia a livello interno che internazionale. Problemi che diventeranno, a parte i tagli e le stangate, sempre più complicati se si pensa all'esito, non proprio favorevole, della produzione agricola del 1993. Analizzando attentamente i dati forniti dal Servizio della Politica economica della Confagricoltura, si nota come si siano verificate situazioni negative specie per quanto riguarda quelle produzioni più sensibili ai vari fattori meteorologici: la produzione agricola ha subito una riduzione del 4,5-5% che varia seconda delle zone e delle produzioni interessate. Fra le produzioni più importanti troviamo quella del grano tenero di uno o due punti percentuali in più rispetto al calo (-9%) delle superfici investite; flessione dell'1-1,5% per quanto riguarda il grano duro (superficie: -0,3%). Unica eccezione è rappresentata dai cereali a raccolta autunnale e cioè mais e sorgo per i quali c'è stato un incremento di produzione rispettivamente del 6,7% e del 5%, mentre un leggerissimo incremento è stato ottenuto dal riso. Si registra anche la caduta della soia, della barbabietola da zucchero e della patata ma anche degli ortaggi in genere. Forte riduzione nella produzione di vino: comunque, sull'entità gravano le situazioni meteorologiche anomale del mese di ottobre. Notevole crescita, invece, per l'olio (22-23%), mentre gli agrumi hanno subito una situazione negativa sia dal punto di vista agronomico che mercantile. L'altra frutta ha fatto registrare un 10% in meno in particolare per pere e mele (dal 15 al 25% in meno); contrazione produttiva del 7-8% per il kiwi. Situazione alquanto lacunosa anche nel settore zootecnico. È necessario però a questo punto, aggiungere qualche cosa a proposito dei cereali i quali, senza dubbio, hanno subito di più la riforma PAC. Da ultime stime risulta che la produzione comunitaria '93 si sia attestata sui 164 milioni di tonnellate contro i 169 del '92 su 35,31 milioni di ettari investiti contro i 32,66 precedenti. Le superfici complessive messe a riposo ammontano a 4,7 milioni di ettari; oltre 900 mila tonnellate in meno per il mais (29,74 contro i 30,67 del '92). In crescita segale ed avena. Ma il vero tracollo l'ha subito il grano duro: nell'Europa dei dodici, la produzione valutata si aggira sui 6,76 milioni di tonnellate contro i 9,40 del '92 (dimezzati i raccolti di Spagna e Francia, qualche perdita anche in Grecia). La commissione europea ha ribadito l'intenzione di proseguire nella politica di ridimensionamento delle scorte di grano duro sfruttando la favorevole congiuntura. Secondo l'esecutivo dell'Unione europea, la riduzione degli stock deve interessare anche gli altri cereali, pur in presenza di condizioni di mercato meno vantaggiose rispetto a quelle del grano duro.

Francesco Navarra



Osservazione Meeteorologiche: gennaio 1994

Nelle nostre latitudini le stagioni, dal punto di vista meteorologico e non astronomico, sono determinate da due fattori: la temperatura e le precipitazioni; l'autunno dovrebbe essere la stagione più piovosa mentre l'inverno dovrebbe rappresentare la stagione più fredda. La temperatura, per certi versi, è stata registrata in leggero aumento rispetto a quella che la statistica indica come media del periodo trascorso, ma anche a quella del gennaio '93. Le precipitazioni, dopo un periodo magro di circa 7 anni, sono tornate sui livelli della media stagionale. Quindi un aumento della temperatura e delle precipitazioni. Comunque, il mese di gennaio è sempre stato ricordato per i famosi "giorni della merla" periodo che va dal 29 al 31. È da dire, a questo proposito, che le antiche tradizioni popolari, di solito sono più forti della meteorologia; quest'anno, invece, i giorni famosi non hanno rispettato del tutto la tradizione. Il periodo citato, quindi, è sotto l'insegna di un uccello, che tutti conoscono nero o grigio scuro ma che la leggenda vuole che, in un tempo imprecisato, fosse invece bianco. La trasformazione sembra sia avvenuta nel momento in cui la Merla, uscita a sfidare l'inverno, fu costretta a ripararsi, per il grande freddo, sotto un camino. Passati tre giorni, al primo giorno di tepore, la merla con i suoi piccoli uscì, ma s'accorse che le penne avevano perso il loro candore. A parte questa curiosità aggiungiamo che il cielo, per quasi tutto il periodo, si è mantenuto coperto o molto nuvoloso; da segnalare due nevicate nella montagna cortonese nei giorni 16 e 20. Il vento è stato presente in 6 occasioni. L'umidità è stata registrata su valori elevati per un buon periodo.

Giorno	Temperatura		Variazioni al 1988		Precipitazioni in mm	Umidità %		Aspetto del cielo
	min	max	min	max		max	min	
1	3,5	7	4,5	4	20,86	93	89	M. Nuv.
2	0,8	6,9	7,4	7,9	-	79	62	Nuvoloso
3	2,8	8	8,8	8	1,30	95	80	M. Nuv.
4	5,5	9	10,3	9	12,17	95	90	Coperto
5	4,3	9,2	7,5	4,7	5,21	78	73	M. Nuv.
6	4	8,2	6	0,9	-	88	82	M. Nuv.
7	5,5	11,8	5,5	3,6	-	75	68	Coperto
8	7,5	13,8	4	3,8	-	80	48	M. Nuv.
9	7,9	12	4,9	2,5	-	78	65	Nuvoloso
10	5,8	10	0,8	2,2	-	80	75	Nuvoloso
11	4,5	8,8	-0,5	-0,2	1,10	85	80	Nuvoloso
12	3,2	10,2	-1	-0,8	-	85	68	Sereno
13	4,4	10,9	-0,9	-0,3	-	82	65	P. Nuv.
14	4,8	10,3	-1,1	0,2	-	82	75	Nuvoloso
15	5,8	9,2	-0,2	-2,8	1,74	90	65	Nuv. Var.
16	2	5	-3	-5,2	8,69	95	90	Coperto
17	1,8	5,5	-2,5	-2,8	-	85	68	M. Nuv.
18	2,5	6,5	-2,7	-1,6	-	85	68	Nuv. Var.
19	-0,2	7	-5,4	-0,8	-	65	50	P. Nuv.
20	0,8	4,2	-3,2	-4,8	17,12	90	78	Coperto
21	0,8	4,8	-1,2	-3,2	-	82	65	M. Nuv.
22	-0,5	6,8	-3,3	-0,2	-	72	50	Sereno
23	-0,2	6,2	-5,2	-3	-	68	50	Sereno
24	1,8	8	-4	-0,2	-	70	65	P. Nuv.
25	3	8,2	-2,8	-2,2	-	80	68	P. Nuv.
26	4,8	8	2	1	0,58	92	90	M. Nuv.
27	2,8	9,8	3,8	3	-	58	35	Sereno
28	2	6,8	0,2	-1,4	3,48	82	48	Nuvoloso
29	0	6,9	-5	-1,9	-	50	35	Sereno
30	-0,2	8,8	-4,4	-0,2	-	58	45	P. Nuv.
31	2,8	8	4,8	1,8	-	75	70	Nuv. Var.

Dati statistici: Minima: -0,5 (+5,5), massima: 13,8 (+2,6), minima media mensile: 2,9 (+0,6), massima media mensile: 8,2 (+0,6), media mensile: 5,5 (+0,6), precipitazioni: 72,25 (+71,24).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

F. Navarra

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

CANTINA SOCIALE DI CORTONA



CORTONA

BIANCO VERGINE VALDICHIANA
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA
AUTENTICITÀ DEL VINO E VINO DA CANTINA
MILANO 1980 - ITALIA 115/100



CORTONA

VINO DA TAVOLA TOSCANO
MILANO 1980 - ITALIA 115/100

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

Orario di vendita:
8/13 - 15/18
Sabato 8/12

CANTINA SOCIALE DI CORTONA



CORTONA

BRUSCHETTA

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
PRESSATO A FREDDO



CORTONA

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

Orario di vendita: 8/13 - 15/18
Sabato 8/12